

Giornalino- Edizione 2/2022



Filo di Lana



Centro Servizi-Casa di Riposo Cartigliano



Sommario

Sommario

- 2 – Editoriale
- 3 – La dottoressa
- 4 – Le olimpiadi
- 5 – Dicono di noi
- 6 – Immagini
- 7 – Servizio Civile
- 8 – Pet therapy cani
- 9 – Pet therapy conigli
- 10 – La parola ad Angelo
- 11 – La parola a Irma
- 12 – La parola ad Andrea
- 13 – Valeriano l'aiutante
- 14 – Musicoterapia
- 15 – Il volontario Silvano
- 16 – Quattro moschettieri
- 17 – Festa d'estate
- 18 – Tirocinanti
- 19 – Evento Tena
- 20 – Novità

Contatti:

Centro Servizi - Casa di Riposo Cartigliano
Via San Pio X, 15
36050 Cartigliano –Vi
Tel. 0424-590284
Fax 0424-598091
Cod.Fisc./P.Iva 00521880245
www.casadiriposocartigliano.it



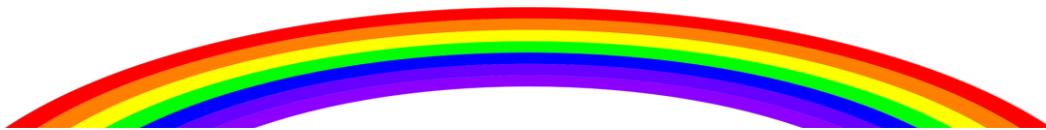
Editoriale

A cura del Direttore Massimo Alessi

Mi chiedo spesso come definire la visione del futuro del Centro Servizi, come sarà tra cinque o dieci anni e come è oggi, la tensione continua verso l'obiettivo di rendere possibile l'incipit della nostra pagina web: "Dicono che è come una famiglia qui. Lo è davvero. Ed è quello di cui ho bisogno". La frase dapprima ha il sapore da "mulino bianco", di famiglia da favola pubblicitaria, ma noi la abbiamo utilizzata come dichiarazione d'intenti pensando alla vera famiglia, quella che è composta da persone diverse, uniche, dove a volte possono emergere dei contrasti e si affrontano quotidiane difficoltà, ma che insieme lotta e spera in un obiettivo comune, ed è questo il legante, il desiderio di ritrovare una "famiglia" allargata e "diversa", un luogo dove non solo stazionare ma esprimere e sentirsi partecipi. Concedete prima di continuare, una riflessione sul tema dell'accordo e del condividere parte del viaggio: "Se il disaccordo non è sistematico e o tendenzioso, ma proviene da una visione diversa, allora può soltanto arricchire. Il buon camminatore sa che il grande viaggio è quello della vita ed esso esige dei compagni. Compagno: etimologicamente significa chi mangia lo stesso pane." Come vedo il centro servizi in futuro? Una famiglia aperta al territorio, che si adopera nell'offrire servizi socio-sanitari di qualità, uno stimolo continuo, per gestire al meglio la vita all'interno dell'Ente e che offre alle persone del territorio, che ne hanno bisogno, una gamma di servizi utili per mantenere una vita sociale degna e partecipata, al di là dell'età. La mission sta, nella partecipazione, nel progettare e realizzare i servizi sociali e sanitari, costruire con la partecipazione delle persone che operano all'interno della struttura e con il supporto delle forze politiche e sociali del territorio, condividendo la visione di Centro Servizi. Il Centro Servizi, si distingue da altri Enti del comparto Sanità, è peculiare perché unisce i due aspetti di cura Sanitaria della Persona ma anche di cura Sociale della Persona. Che può offrire servizi variegati e tagliati su misura dei bisogni, dei desideri dell'anziano e che esige la capacità di ascoltare persone e territorio. , condividendo la visione di Centro Servizi.

Il Centro Servizi, si distingue da altri Enti del comparto Sanità, è peculiare perché unisce i due aspetti di cura Sanitaria della Persona ma anche di cura Sociale della Persona. Che può offrire servizi variegati e tagliati su misura dei bisogni, dei desideri dell'anziano e che esige la capacità di ascoltare persone e territorio. Per concludere, un breve riesame del periodo "Covid" che stiamo affrontando e più in generale della situazione attuale, partiamo dal "Covid" che ha segnato profondamente la vita delle Case di Riposo-Centri Servizi, ha modificato la vita stessa e le relazioni interne ed esterne, ha chiuso le porte quando il desiderio di aprirle era, ed è, forte. Risultano evidenti le difficoltà che hanno accompagnato questo "particolare" periodo segnato dalla pandemia, difficoltà economiche aggravate dall'odierna congiuntura economica, difficoltà nel gestire dal punto di vista sanitario e della prevenzione dal contagio e, non ultima, la difficoltà di interpretare le norme e leggi regolanti la materia, sia per la poca consistenza delle norme stesse che hanno offerto numerose scappatoie interpretative, sia per una opinione pubblica (o più opinioni) amplificate dal complesso dei mezzi di comunicazione e che hanno "intorpidito le acque" più che offrire la possibilità di un confronto chiarificatore. La Missione, nonostante le difficoltà, è manifesta, la direzione e il consiglio di amministrazione si riconoscono nel voler aprire al territorio il Centro Servizi e nell'agire proattivo che crea opportunità di assistenza sociale e sanitaria, per questo gli investimenti non si sono fermati, e soprattutto, è vivace la voglia di progettare senza sosta questa "Famiglia allargata".

Il Direttore Massimo Alessi



La dottoressa

A cura della Dottoressa Gianna Marinello

Mi chiamo Gianna Marinello e dal 1° giugno 2022 sono il nuovo medico della struttura. Dopo la laurea, i primi 3 anni ho lavorato presso la divisione medica dell'Ospedale di Crespano, quindi sono stata Medico di Medicina Generale a Pove del Grappa fino all'età della pensione.

In seguito, ho ricevuto qualche proposta di sostituzione temporanea da parte di altri medici, ma ho sempre rifiutato, avendo deciso di dedicarmi a tempo pieno alla famiglia, alla casa, al giardino, a me. Ma poi la vita cambia.



Mio marito purtroppo ci ha lasciato, i figli ormai si arrangiano e così, quando Francesca, il coordinatore/assistente sociale, mi ha telefonato con la sua voce gentile, invitante e gioiosa chiedendomi se fossi interessata a questa nuova attività, ho risposto prontamente: "Ma certo!"

Non ci ho pensato su, non avevo visitato la struttura, non avevo parlato col dr. De Antoni. Ho semplicemente assecondato l'entusiasmo di Francesca. L'impressione che subito ho avuto è che gli ospiti siano seguiti con molta attenzione, vorrei dire quasi con affetto. Stamattina un paziente che pronuncia solo poche parole, ha detto a Marianna che lei è "la luce dei suoi occhi", nel mondo immagino piuttosto buio in cui si trova a vivere. C'è una bella intesa fra tutto il personale, che dà l'impressione di stare in mezzo a una grande famiglia. Per quanto mi riguarda, apprezzo molto questa modalità di operare, intendo il lavoro di gruppo con gli infermieri e il resto del personale, vista la mia esperienza precedente, pure ricca di soddisfazioni, di Medico di Medicina Generale. Come tale, mi trovo ad affrontare tutto da sola: i pazienti con le loro malattie, le telefonate, la burocrazia, l'informatica, il fine vita, il carico emotivo di tutto ciò. La solitudine professionale, alla fine, era ciò che più mi pesava. Qui sono stata accolta con gentilezza e buona disposizione da tutto il personale, che ringrazio di cuore.



Le olimpiadi

A cura di Annachiara Fisioterapista

Dopo lunghi mesi di preparazione il giorno 30 maggio si sono svolte le prime olimpiadi della casa di riposo di Cartigliano. Da ottobre a maggio ogni lunedì mattina insieme al chinesiologo Brando ci siamo allenati duramente per prepararci a questo evento. Quella mattina gli ospiti si sono svegliati molto presto, hanno fatto la loro colazione e con pazienza sono stati accompagnati al palazzetto dello sport di Cartigliano. Con grande emozione e anche un pò di agitazione hanno aspettato che il pubblico si accomodasse in platea, quindi hanno fatto la loro sfilata con inno nazionale, bandiere e fiaccole, proprio come i veri atleti olimpionici.

Dopo il discorso del direttore e del sindaco di Cartigliano gli ospiti sono stati presentati uno ad uno e assegnati ad una squadra. A quel punto è partita la competizione! Le due squadre si sono sfidate in quattro giochi: Il gioco dei birilli, Il tiro al bersaglio, Il gioco dei tunnel e Il canestro. Ogni atleta ha dato il meglio di se stesso anche stimolato dall'incoraggiamento dei familiari negli spalti. Alla fine la squadra gialla ha vinto, ma tutti gli atleti sono stati premiati per il duro impegno con una medaglia consegnata dalla giunta comunale.

Abbiamo colto l'occasione per ringraziare e salutare il dottore De Antoni che ha festeggiato così il suo ultimo giorno di servizio nella nostra struttura.

E' stata una giornata intensa, i nostri atleti hanno dato il loro massimo senza perdere occasioni di sorridere, di aiutarsi tra loro e anche di imprecare quando il tiro non andava a segno. A distanza di mesi qualche ospite indossa ancora orgoglioso la sua medaglia per ricordare a tutti l'emozione di quel giorno. Le olimpiadi della casa di Riposo di Cartigliano 2022 sono state un successo, ma non finiscono qua...ci stiamo già preparando per il prossimo anno!





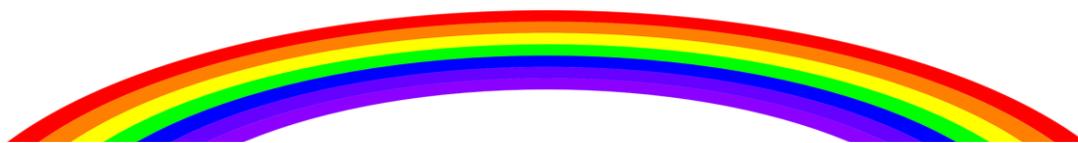
Dicono di noi

Lettera aperta dei Familiari Ernestina e Giampietro Bizzotto

Buongiorno a tutto il personale, desidero esprimere la mia gratitudine per quanto fatto per i nostri cari in ogni momento, ma in particolare per l'iniziativa alla quale ho assistito lunedì 30 maggio 2022. Sono arrivata in gran fretta dal lavoro, convinta di onorare mia mamma, una giovane atleta di 88 anni, in realtà con mia grande sorpresa, sono stata coinvolta emozionalmente, fino alle lacrime, per l'intensità del momento. Sono stata testimone di qualcosa di nuovo, colmo di impegno, dedizione e lavoro per il bene dei nostri anziani, che attraverso persone aperte e capaci continuano la loro vita nella pienezza. Vorrei ringraziare le autorità che hanno creduto e supportato questo momento felice, gli operatori della Casa di Riposo che mettono gioia, energia ed entusiasmo in tutto quello che fanno e l'allenatore, come dice mia madre, per la cura, la pazienza, l'abnegazione nel proporre giochi ed attività che ai nostri cari fanno bene al cuore, alla mente e al loro corpo che viene tradito dal tempo. La premiazione poi è stata ricchezza di sentimenti, pura ricchezza, quella vera, quella indimenticabile: non soltanto per il volto inorgogliato dei premiati che a fatica raggiungevano i rappresentanti del comune di Cartigliano che li premiavano, ma per la forza che avvolgeva tutti noi, figli, parenti, persone vicine a questi amati nonni che con la perdita dell'autonomia avevano paura di restare soli o di essere abbandonati. Vorrei che tutti sapessero che queste strutture funzionano quando autorità illuminate, operatori aperti e delicati, l'ambiente socio politico lavorano in sinergia, con passione e partecipazione. Vi ringrazio di cuore, vi ringrazio con la ragione, vi ringrazio perchè date a tutti l'idea che la terza età può essere vissuta senza paura di essere esclusi,

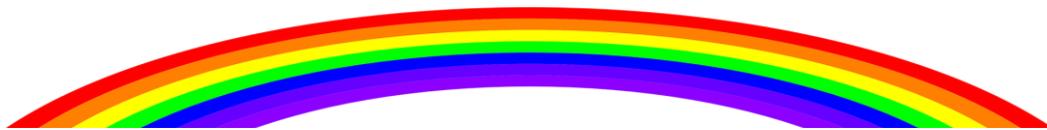
Vi ringrazio di cuore, vi ringrazio con la ragione, vi ringrazio perchè date a tutti l'idea che la terza età può essere vissuta senza paura di essere esclusi, senza paura di essere evitati, senza paura e basta. Io lavoro in una scuola famosa del Bassanese e quando ho raccontato tutto quello che ho visto, provato e toccato con mano, alcuni colleghi hanno pensato di stendere progetti in modo che i ragazzi potessero assistere e partecipare a questi meravigliosi momenti. La giovinezza che impara, l'anzianità che rinvigorisce quando il contatto con le due parti si fa movimento inclusivo io sono davvero felice, per gli ospiti della casa, per me che vedo il mio futuro accudito, ed eventualmente per i ragazzi ai quali lezioni di questo genere potrebbero aiutarli ad avvicinarsi al mondo delle istituzioni perchè così in questo caso si fanno veicolo di grazia, serietà e progresso. Un abbraccio a tutti.
Ernestina e Giampietro Bizzotto.





Immagini olimpiadi





Servizio Civile

A cura di Sofia e Marta Servizio Civile

Ciao a tutti! Siamo Marta e Sofia del Servizio Civile Universale e passeremo un anno insieme agli ospiti! Molti di voi lettori si chiederanno: "Cos'è il Servizio Civile?". Ebbene, il Servizio Civile Universale è una forma alternativa di volontariato che nasce dall'obiezione di coscienza (istituita dal ministero delle Politiche Giovanili) e destinato ai giovani che hanno un'età compresa tra i 18 e i 28 anni; il nostro progetto fa capo all'associazione Arci con sede a Vicenza. Ci sono vari ambiti in cui l'operatore volontario può concorrere per prestare il suo aiuto e per poter fare esperienza nel mondo del lavoro. In particolare, abbiamo scelto il progetto "Rifugi d'argento" che ci permette di approcciarci a questa meravigliosa realtà! Infatti, il nostro intento è quello di poter essere presenti al prossimo, aiutandolo nelle piccole cose, come ad esempio assisterlo, farci una chiacchierata e strappargli/le un sorriso. Per poter partecipare all'esperienza abbiamo dovuto sostenere un colloquio con l'assistente sociale e coordinatore della struttura Francesca, l'educatrice Monica, il responsabile dell'ente di Servizio Civile Arci Vicenza. Una delle nostre principali mission è quella di far sentire l'ospite unico nel suo genere, valorizzandolo e sviluppando al meglio le sue competenze. Tutto ciò viene eseguito attraverso varie attività che vanno a stimolare le capacità residue della persona. Durante le ore di servizio ci dedichiamo agli ospiti ed ai loro familiari gestendo le visite tre volte a settimana.

Il resto del tempo lo dedichiamo a diverse attività, come: il pediluvio, il cinema, il memory, le letture, la tombola, ecc... Inoltre accompagnamo gli anziani alle visite esterne, assieme a Virginio, ed infine ci dedichiamo alla reception quando serve. In questi tre mesi ci siamo integrate molto bene sia con gli ospiti che con il personale. Crediamo che sia un'esperienza formante soprattutto dal punto di vista personale e ci sentiamo di consigliarla a chi avesse piacere di prestare il proprio contributo alla comunità.



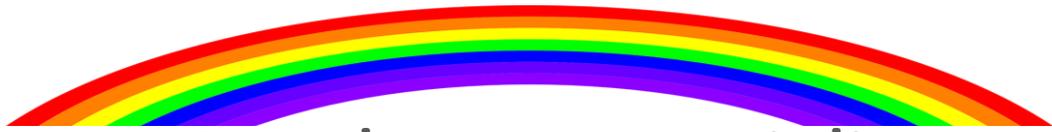


Pet therapy cani

A cura di Monica Educatrice

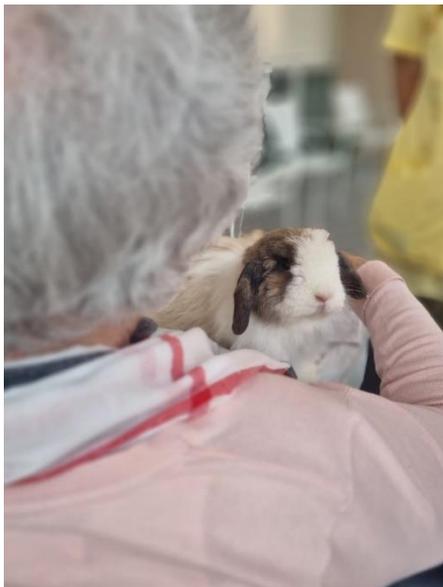
Mettere in relazione un animale domestico con una persona, nel nostro caso un anziano significa favorire una profonda attivazione emotiva, nuove forme comunicative, nuovi interessi ed esperienze differenti. L'animale funge da mediatore nelle relazioni umane, come lo dimostrano numerosi studi secondo i quali la sola presenza dell'animale può apportare miglioramenti nella vita delle persona sia dal punto di vista psicologico che fisico. Lo studio Jennings nel 1997 ha dimostrato che solo il contatto con l'animale comporta immediati effetti positivi come la riduzione dell'ansia, dello stress, maggior tranquillità e sicurezza. A tal proposito gli interventi con gli animali sono stati regolamentati dal ministero della salute attraverso le linee guida nazionali (CSR/60 del 25 marzo 2015). Gli animali attivano la persona su livelli plurimi senza la necessità di verbalizzazione. Le persone vengono coinvolte sul piano fisico attraverso il movimento il contatto e la stimolazione. Sul piano relazionale e sul piano psichico, oltre che emotivo, affettivo e cognitivo. A sua volta la presenza dell'animale facilita l'aumento dell'autostima, del senso di autoefficacia, della capacità di problem solving, del grado di autonomia e delle capacità decisionali. La persona pertanto secondo il modello bio-psico-sociale viene presa in carico nella sua interezza per il miglioramento della qualità di vita. L'associazione **Gea di Schio** ci ha dato la possibilità di provare questa esperienza di pet therapy con due tipi di animali il cane e il coniglio, che emozione!





Pet therapy conigli

A cura di Gioele Operatore





La parola ad Angelo

A cura di Monica Educatrice

Cari lettori, buongiorno, mi presento sono Angelo.

Sono nato a Spilimbergo nel 1932. Ho iniziato a lavorare molto giovane come cameriere, trasferendomi al Lido di Venezia e lì vi sono rimasto per alcuni anni. Ho deciso, poi, di emigrare in Svizzera a Locarno, sono stato assunto in diversi hotel fino a diventare responsabile dei servizi di hotel di lusso. Questo lavoro mi ha permesso di imparare molte lingue: l'inglese, il francese e il tedesco. Intorno ai quarantanni con un bel gruzzoletto di soldi sono rientrato in Italia. A San Zeno di Cassola ho aperto un bar tutto mio. Al mio fianco c'era Lina e insieme abbiamo gestito il bar, fino a che non si è ammalata e poi è mancata.

Mi sono reso conto che faticavo molto da solo e senza Lina la mia vita non era più la stessa. Ho venduto la licenza. Ben presto sono iniziati anche per me alcuni problemi di salute. Sono stato più volte in ospedale con degenze lunghe, così ho deciso di trascorre gli ultimi anni presso questa struttura. Ho scelto Cartigliano, ci sono solamente da poco, ma già mi trovo bene con tutti.

Ho sentito che stanno per aprire un piccolo bar all'interno e ho già confermato la mia disponibilità ad aiutarli nella gestione.





La parola a Irma

A cura di Monica Educatrice

Mi presento, sono Irma. Sono nata a Fara Vicentino nel 1941. La mia era una famiglia contadina e con i miei fratelli abbiamo sempre aiutato i genitori nel lavoro dei campi. A 23 anni mi sono sposata con Mario continuando a lavorare la terra, dedicandomi alla casa e alla famiglia, Luciana e Massimo i miei due figli, Ylenia, Andrea, Daniel, Daisy i miei nipoti. Preparavo loro da mangiare, li sorvegliavo nei pomeriggi dopo la scuola, lasciando così la possibilità ai miei figli di lavorare.



L'orto, i campi, la famiglia, mi hanno sempre coinvolta, da non avere avuto tempo per la vita e le relazioni sociali. L'unico svago che mi concedevo erano le serate di ballo liscio alle sagre per ascoltare la musica delle orchestre. Non sono mai stata in vacanza ad eccezione di semplici gite fuori porta, in estate ad Asiago. Qualche anno fa per la prima volta ho visto il mare di Caorle perché i miei famigliari hanno tanto insistito che partecipassi alla gita.

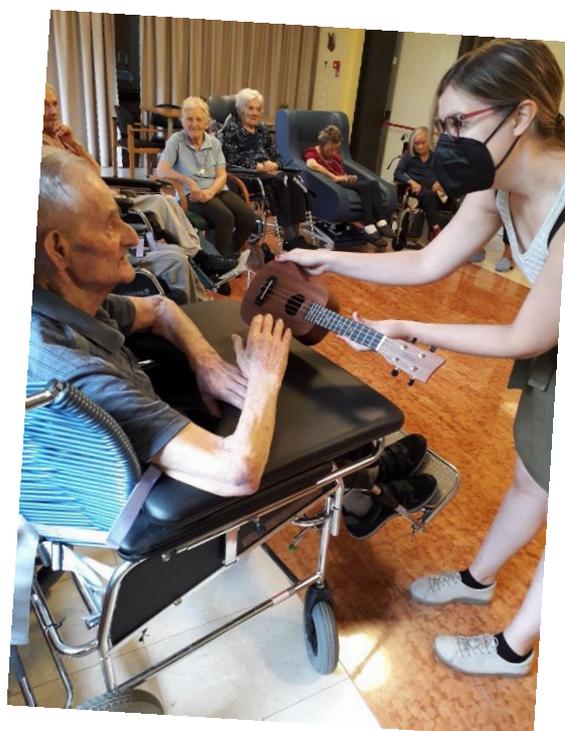
Da alcuni anni ho iniziato ad avere importanti problemi di salute: faccio confusione, non ricordo le cose, confondo le persone, dimentico dove appoggio gli oggetti. I miei cari mi hanno proposto di entrare in questa struttura. E' una grande famiglia, mi piace e sono felice. Sono sempre occupata nelle faccende: riordino le pentoline, sistemo il bucato nello stendino, quando i panni sono asciutti li raccolgo, li piego ponendoli nella cesta. Sono tutti gentili e mi ringraziano del lavoro che faccio. Io mi sento bene e a mio agio, proprio come fossi a casa con la mia famiglia.

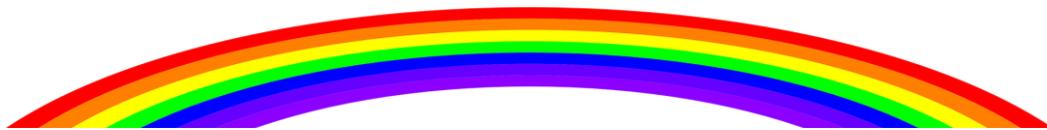


La parola ad Andrea

A cura di Monica Educatrice

Salve lettori, io sono Andrea, originario e fedele al paese di Tezze sul Brenta. La mia era una famiglia numerosa con sei Fratelli. Io sono andato a scuola fino alla quinta elementare, poi ho intrapreso il lavoro di calzolaio, dapprima come apprendista poi operaio specializzato presso il calzaturificio Madras di Bassano del Grappa. Gli ultimi anni, prima della pensione sono entrato in una conceria. Per passione, per esperienza e per necessità ho sempre continuato ad esercitare il lavoro di calzolaio in casa. A trentanni mi sono sposato con Margherita, insieme abbiamo cresciuto tre figli: Anastasia, Ruggero e Fiorenza e otto nipoti. Sono stato una persona molto attiva, con la passione per l'orto, mi piaceva vendemmiare, raccogliere le erbe. Andavo sempre a camminare lungo il fiume Brenta e, con gli amici alpini di Tezze in montagna. Andavamo in gita e una volta mi sono recato anche in Spagna. Seguivo con passione il calcio che ho praticato fino alla serie D nella squadra Olimpia Cittadella. Le mie squadre del cuore erano Vicenza e Milan. Mi interessavo di politica e ho fatto parte del consiglio comunale di Tezze. Un periodo sono stato anche sacrestano e campanaro. Insomma una vita piena e intensa. Ora sono qui in questa struttura con un po' di acciacchi e una salute cagionevole, trascorro le giornate in compagnia a chiacchierare di molte cose con le persone, come piace a me!





Valeriano l'aiutante

A cura di Monica Educatrice

Quando abbiamo bisogno del manutentore Claudio per sistemare alcune cose, siamo sicuri che al suo fianco ad aiutarlo c'è sempre il fidato collaboratore Valeriano. Valeriano è un'ospite presente in struttura oramai da quasi un anno. E' un signore molto in gamba, disponibile, gentile ma soprattutto capace di fare molte cose. Il giardino è da sistemare? gli uccellini nella voliera da nutrire? Il vialetto da liberare dalle foglie? Basta chiedere a Claudio che a sua volta coinvolge il fidato collaboratore Valeriano per ottenere un servizio con i fiocchi.

In questa foto allegata lo vediamo sotto l'attenta supervisione di Claudio intento a carteggiare il nuovo mobile porta libri della biblioteca. Se cerchi Valeriano nella struttura, inutile girovagare, basta chiedere a Claudio e subito compare alle sue spalle il sorriso e le braccia alzate che sorreggono qualche attrezzo: è il fido aiutante Valeriano!





Musicoterapia

A cura di Monica Educatrice

L'intervento di musicoterapia si propone di offrire agli ospiti della struttura la possibilità di comunicare attraverso il linguaggio non verbale, aprendo canali diversi di comunicazione che permettono all'individuo di esprimere le proprie emozioni, di accedere alle proprie risorse e di valorizzarle. La musicoterapia è un'attività che ha per suo oggetto la cura della salute dell'uomo e che impiega come primario strumento di lavoro la relazione tra utente e terapeuta quale essa si configura attraverso l'espressione musicale. Ogni lunedì mattina per alcuni mesi con la psicologa e musicoterapeuta Lucia, supportati da Augusta operatrice, abbiamo iniziato questo laboratorio. L'attività ha coinvolto un gruppo numeroso di persone in particolare gli anziani con difficoltà cognitive, favorendo in un contesto protetto, un clima disteso di gioiosa allegria. La socializzazione, inoltre ha rinforzato i legami, stimolando le funzioni cognitivo-sensoriali quali la memoria, l'attenzione, il linguaggio e l'ascolto. Viene aiutata l'autostima contenendo eventuali comportamenti ansiosi e aggressivi. Allora viva la musica e viva il canto!





Il volontario Silvano

A cura di Monica Educatrice

Quando i famigliari si presentano al cancello della nostra struttura il lunedì, il mercoledì e il sabato per far visita ai loro cari trovano sempre ad accoglierli Silvano. Silvano è un volontario iscritto all'AVO (Associazione Volontari Ospedalieri) di Bassano del Grappa e facente parte del gruppo volontari di Cartigliano. Presta servizio da qualche anno nella nostra struttura. Dopo il periodo Covid si è reso disponibile ad aiutarci ai varchi. Si reca nei piani sempre con un sorriso e una battuta allegra annunciando all'anziano l'imminente incontro. Gli ospiti quando lo vedono arrivare con fare deciso e simpatico percepiscono con emozione che qualcosa di bello sta per accadere, anzi che qualcuno di speciale è giù in giardino ad attenderli!





Quattro moschettieri

A cura di Monica Educatrice

E' proprio bello vedere come in una struttura ci siano anche anziani in gamba! Nella nostra ve ne sono alcuni in salute e in forza che chiedono di fare qualcosa per sentirsi impegnati durante la giornata. Prestano servizio agli altri, svolgono piccoli compiti, si sentono utili e validi.

L'autostima si rafforza restituendo loro un'immagine di soddisfazione e di gratificazione. Eccoli qua i nostri quattro moschettieri: Valeriano il fido aiutante del manutentore, sempre pronto a svolgere lavori all'interno e all'esterno della struttura. Teodora la nostra aiutante delle faccende domestiche, ama proprio vedere pulito e ordinato.

Angelina l'addetta all'orto, toglie le erbaccie, abbevera i fiori e raccoglie piccolo frutti.

Infine Renate in collaborazione con I cuochi si appresta a riordinare le cassette di frutta e verdura. Sono forti i nostri moschettieri, sempre disponibili e sempre impegnati.

Una volta al mese consegnamo loro un piccolo presente di gratificazione. Un regalo utile, un oggetto di lavoro, a volte anche un piccolo buono economico per il caffè espresso . Per fortuna ci sono i nostri amici collaboratori, altrimenti dovremmo rifare il romanzo di Alexandre Dumas!





Festa d'estate

A cura degli Anziani e dello Staff

Mercoledì 3 agosto grande festa d'estate...



La FESTA d'ESTATE è andata benissimo. Abbiamo ballato come matti e soprattutto abbiamo mangiato! La nostra cucina ci ha deliziati con l'aperitivo composto da tramezzini e macedonia di frutta. A seguire affettati misti con formaggio e verdure grigliate, come una volta!!! E infine il gelato... Ora siamo pronti per un'altra festa e più entusiasti che mai!

Anziani e staff





Tirocinanti

A cura di Ketty Responsabile Operatori

Crescita, scoperta, conferma e sorpresa sono queste le parole che userei per definire un tirocinio Oss in Casa di Riposo. Durante l'anno 2021 e 2022 abbiamo avuto la possibilità di ospitare diverse tirocinanti del corso Oss (Operatore Socio Sanitario). Molti Enti Formatori del territorio hanno chiesto la nostra collaborazione: Enaip, Marco Polo Casa di Carità Arti e Mestieri, Irigem. Lo stage, previsto nel percorso formativo da D.G.R. N 46-5662, è un momento fondamentale per prendere consapevolezza di cosa sia e cosa comporti "prendersi cura" delle persone in un'ottica relazionale e non meramente assistenziale. Il coinvolgimento emotivo, la giusta distanza e la professionalità. Si sono alternati diversi tirocinanti, il Gruppo Operatori ha cercato di fornire le proprie competenze, di trasmettere conoscenze insegnando con pazienza e dedizione il lavoro. Questa esperienza ci ha portato a crescere professionalmente, scoprire cose nuove perché è uno scambio, un'interazione e ad avere conferme da persone che stando scoprendo ora il significato di essere Operatore.

Il periodo del tirocinio permette di acquisire un primo bagaglio culturale che nei libri scolastici non trovi e che solo attraverso l'esperienza quotidiana e continuativa puoi imparare, come ad esempio osservare l'organizzazione della struttura di una casa di riposo, il lavoro che si nasconde dietro alla programmazione delle varie attività di animazione proposte, le relazioni che si intrecciano tra il personale, tra il personale e gli Ospiti ecc, insomma una continua crescita personale, culturale e umana.





Evento Tena

A cura di Ketty Responsabile Operatori

A fine Giugno di quest'anno anche la nostra Casa di Riposo ha partecipato alla giornata di premiazione della nuova edizione di "Passione di Assistere", un'iniziativa storica di Essity-TENA.

Ci siamo recati a Milano, con presentatori di spicco davvero speciali: Giacomo Poretti e Daniela Cristofori. E' stata una giornata ricca di momenti emozionanti, fatta di socializzazione e di riflessione. Il momento di riflessione, grazie al contributo dei giurati del concorso: Prof.ssa Elisabetta Notarnicola, Prof. Roberto Bernabei e Dott. Luigi Ripamonti, hanno condiviso le loro esperienze e la loro visione sulla parola "Cura".

Il momento di socializzazione ha visto la presenza di molti colleghi del settore assistenziali di varie parti d'Italia che si sono confrontati. L'edizione di quest'anno si intitolava "Fili invisibili". Ogni casa di riposo ha partecipato al concorso inviando foto, articoli, video. Anche noi abbiamo fatto la nostra parte mandando contributi fotografici dell'anno 2021 delle attività e dei momenti trascorsi con i nostri anziani.





Novità

A cura di Monica Educatrice

Ecco le prossime novità che stiamo per realizzare:

IL BAR DAE TOSE

LA NUOVA BIBLIOTECA



seguiteci su facebook,

Rimanete con noi,

leggete il nostro giornalino!

online sul sito dell'ente,